

SPECIALE BOCCE

Record di medaglie agli Europei di volo

A Nizza conquistati 5 podi: Melignano e Grattapaglia d'oro



Il team azzurro di Nizza: «Siamo i più forti». Sono arrivate due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo

I due trionfi portano la firma di Luca, che si impone nell'individuale e in coppia con Gigi gestendo al meglio la fatica a livello mentale

MAURO TRAVERSO

Dal bocciodromo Gè Gallaratto di Nizza, teatro del super concentrato Europeo seniores del volo, una cascata di emozioni ha accompagnato gli atleti azzurri verso la conquista di due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo, miglior bottino della competizione continentale rispetto all'oro e l'argento del Montenegro, all'oro e tre bronzi della Francia, all'oro e due bronzi della Croazia.

«Qualcosa di meraviglioso, di fantastico - ha detto il ct Piero Amerio - soprattutto considerando i tempi assai condensati in cui si è sviluppato l'Europeo. Molto difficile fisicamente e mentalmente. Un campionato da duri, per atleti con carattere. Luca Melignano ha dovuto confrontarsi con avversari più che osti-

ci prima di arrivare al match conclusivo, giocato molto sui nervi. Grande prestazione anche a coppie con Grattapaglia, così come nel tiro di precisione con lo stesso Gigi. Nelle corse non si poteva pretendere di più. Si è chiuso un anno bellissimo; un triennio che ci ha visti portare a casa più ori di tutti con le tre nazionali».

Euroman

L'Italia si inchina dinanzi a San Luca, l'Euroman, un fuoriclasse che ha il solo torto di una eccessiva modestia. I due ori di Melignano sono il frutto di un eccezionale equilibrio psicofisico. Ne conviene anche l'interessato. «Particolarmente dura la semifinale contro il francese Garcia - sottolinea -, sia sotto l'aspetto tecnico, sia ambientale, con il tifo a suo favore. Esito incerto sino a metà partita, ma non ho mai mollato. Anche Kozjek è stato un avversario difficile, ma trattandosi dei quarti c'è un altro tipo di tensione. In finale contro il montenegrino Petkovic, che mi aveva battuto nel primo match della poule, sono

partito bene sino al 5 a 0; poi ho accusato tanta stanchezza. Fortunatamente sul parziale di 8-7 ho salvato la giocata con un colpo sul pallino assai pesante, quando il tempo stava per scadere. Appresso, decisive due bocce lasciate in campo con due bocciate. Lui ha colpito il pallino, ma non è uscito. A coppie? Anche lì è risultata determinante la semifinale contro gli sloveni Janzic e Tonejc. Sul 7 pari ho tolto il punto tre volte e loro hanno colpito altrettanto. A quel punto Grattapaglia ha estratto dal cilindro un accosto provvidenziale, con la boccia che è scesa toccando quella avversaria quel poco per fare punto; questione di centimetri. Eravamo sul filo del cordino. Loro hanno poi fallito la bocciata».

Nelle due prove tradizionali è emersa in tutta la sua evidenza la teoria che il talento resta sterile se non accompagnato dalla voglia e dalla capacità di soffrire. Ce lo conferma Melignano: «Sì, in effetti così tanto stress e tanta fatica non mi era mai capitato di soffrirle. C'è stato un momento che stavo quasi per rinunciare a lottare. Poi però...». Ha estratto la ricetta della vitamina C, classe-cervello-cuore, e ha incassato i suoi due primi ori continentali.

Punteggi

Una finale di tiro di precisione dai punteggi così alti non la si vedeva da tempo. I quattro finalisti hanno fatto registrare una media di 26 punti. A Gigi Grattapaglia non è bastato arrivare alla già ragguardevole quota di 25 e fare meglio di due specialisti come Jure Kozjek (22) e Gregory Chirat (24), perché Miroslav Petkovic voleva riscattare l'individuale ed è salito sul tetto d'Europa, a quota 33. I bronzi delle corse si commentano con i punteggi. Nella staffetta i francesi Abelfo-Chirat hanno messo le mani avanti nei quarti con uno assordante 57 su 60, antipasto indigesto per gli aspiranti alla corona, poi messi in fila in finale con 55 su 60. Troppi per tutti, compresi Emanuele Ferrero e Simone Mana, arrivati a 44. Stessa musica per il tiro progressivo, ma stavolta con la sinfonia di Leo Brnic, croato in forza alla Brb, che ha incantato tutti con i suoi 48 su 50. Daniele Micheletti, pur tirando due bocciate in meno (48), ne ha colpite tante quante Abelfo (42).

TROFEO ASCANI

Il bis degli scugnizzi bruciando il Lazio 1

(f.f.) La Campania, con una brillante staffetta conclusiva, si aggiudica all'ultima prova il 12° Memorial Ascani per la seconda volta consecutiva. L'ormai classico appuntamento giovanile di fine anno, dedicato all'indimenticato presidente Fib del Lazio, si conclude al Centro tecnico federale di Roma dopo due giorni di gare multidisciplinari. Ogni squadra regionale delle dodici presenti, composta da due atleti U.18 e due U.15, ha dovuto cimentarsi non solo nel gioco tradizionale, fatto di partite a coppie, ma anche nei tiri di precisione del volo, della raffa e della petanque, nel combinato raffa e infine nella staffetta. È la quarta volta che la

formazione campana conquista la manifestazione. Beffata al rush finale la Lazio 1, che ha accarezzato sino al termine l'idea di portare a casa l'alloro. In vantaggio di punti prima della prova di corsa, i padroni di casa hanno poi dovuto capitolare al cospetto di una migliore prestazione in bocciata dei pari età campani. Il team vincente: Domenico Palumbo e Giuseppe Rispoli gli U.18, Pasquale Sequino e Daniele Ippolito gli U.15 col tecnico Antonio Carbone e il dirigente Doriana Rescigno. Secondi, per il Lazio 1, Francesco De Vincenzo, Antonino Di Franco, Riccardo Alonzi, Lorenzo Sardo, dirigente Gabriella D'Ammassa e tecnico Dario Marinelli.

L'ANGOLO



Il presidente Rizzoli, al centro, con i ragazzi della Campania che hanno dominato il Trofeo Ascani di Roma

«Stagione d'oro per i campioni e gli amatori»

Il presidente Rizzoli fa il bilancio di un'annata che ha regalato una valanga di medaglie. E guarda al futuro con tante sorprese

DANIELE DI CHIARA

> Presidente Rizzoli, l'aspetta un Natale con i fiocchi.

«Proprio così. Devo dire con orgoglio che la stagione che si è appena conclusa mi ha riempito il cuore di gioia. Abbiamo portato a casa una valanga di medaglie da tutti gli appuntamenti internazionali e messo in cantiere iniziative e programmi che daranno un nuovo, stimolante impulso a tutta l'attività».

> Come sempre sui due binari di questo sport.

«Certamente. Non dobbiamo sempre tenere presente che le bocce sono uno sport, ma anche un'attività sociale di grande impatto. Le nostre radici e la nostra storia sono da secoli ramificate nell'humus popolare. Viviamo e operiamo in ogni angolo del territorio, le nostre porte sono aperte a cittadini di ogni ceto sociale, non c'è distinzione di sesso, il nostro gioco si presta a tutte le età. Certo, con obiettivi differenziati. E' un'attività che coinvolge e appassiona perché unisce agonismo e divertimento dando la possibilità di impegnarsi in un'infinità di campionati e gare a vari livelli. Chi ha talento e capacità può entrare nel giro dei grandi campioni e girare il mondo con la maglia azzurra lottando ai massimi livelli agonistici. Ma le nostre società offrono contemporaneamente an-

che l'opportunità di una vita sociale gratificante e un'attività sportiva chiamiamola così, "dolce", che rappresenta una straordinaria occasione per impiegare bene il proprio tempo libero e contemporaneamente mantenere il benessere psicofisico».

> Agonismo. Quest'anno è andata bene.

«Direi benissimo. Una stagione che ci ha regalato grandi emozioni. Nei Mondiali e negli Europei, con i juniors, i seniores e anche le donne, siamo saliti sui podi di Montecarlo, Crema, Antananarivo in Madagascar, in Spagna e Slovacchia e pochi giorni fa a Nizza. Una valanga di medaglie. E, quello che più conta, siamo gli unici al mondo a poterci vantare di aver vinto in tutte le specialità: raffa, volo e petanque. Sono 295 le medaglie d'oro conquistate nella sua storia dalla Federbocce. Due appena pochi giorni da Nizza. Un tetto che ci conferma al vertice mondiale».

> Soddisfazioni anche dallo sport in casa nostra.

«Certamente. La stagione si è svolta regolarmente con migliaia di competizioni. Abbiamo dedicato una sempre maggiore attenzione al settore giovanile e a quello femminile. Il Junior Day di Genova con migliaia di ragazzini delle scuole di tutta Italia, il battesimo del Trofeo delle Regioni femminile, una manifestazione dove hanno esordito le nuove prove speciali della raffa, i campionati italiani di tutte le categorie e tutte le specialità ed anche quelli paralimpici che hanno ot-

tenuto un grande successo a Padova e, pochi giorni fa, al Centro tecnico di Roma con la manifestazione di solidarietà "Da un altro punto di vista" che ha fatto scendere in campo un normodotato con una diversamente abile in carrozzina. Tanta attività e idee per il futuro. Tra le altre la Coppa Italia femminile e i Top player della raffa e il campionato di serie A femminile del volo».

> Siamo alla fine del quadriennio olimpico. Le elezioni della Fib?

«A marzo. Ricordo a quanti vorranno candidarsi il dettato della Carta olimpica che parla di sport dilettantistico senza scopo di lucro e sottolineare che nello statuto del Coni l'art. 2 comma 5 recita: "Il Coni deve dettare i principi per conciliare la dimensione economica dello sport con la sua inalienabile dimensione popolare, sociale, educativa e culturale". I candidati devono tenere ben presenti queste parole. Perché nella Fib siamo orgogliosi di poter dire che abbiamo sempre operato rispettando questa etica. Un modello di vita che da sempre prospera nel nostro mondo».

> Facciamo gli auguri?

«Prima di tutto ringrazio tutti coloro che operano nel nostro mondo, dai dirigenti agli atleti, dagli arbitri ai presidenti di società, per l'impegno che hanno profuso in questa stagione di grandi soddisfazioni. A tutti i protagonisti di uno sport popolare e genuino come le bocce, e alle loro famiglie, auguro un lieto Natale ed un Anno Nuovo di serenità e benessere».

RAFFA

Serie A: turbolenze nell'alta classifica

Milano e Treviso sulla poltrona più alta. Scivolano i campioni dell'Alto Verbano e Modena spenna l'Aquila

FRANCESCO FERRETTI

Giunti all'ottava giornata del girone di andata, la testa del campionato di serie A della raffa cambia ancora. Si conclude dunque così, almeno temporaneamente, l'esperienza da prima della classe dell'attuale campione d'Italia dell'Alto Verbano che, sui propri terreni varesini, è costretta ad arrendersi ai trevigiani della Fashion Cattel, sempre più pretendenti al trono. 1-0 il risultato finale a favore dei veneti i quali, grazie a questo

importantissimo risultato ottenuto in trasferta e contro una diretta concorrente, raggiungono la prima posizione ma non da soli. I meneghini della MP Filtri Caccialanza asfaltano infatti in casa 3-0 l'Ancona 2000 e li raggiungono. Da autentica sorpresa in qualità di neopromossi in serie A, i milanesi di capitano Marco Luraghi si sono inseriti nella lotta al vertice senza dare l'impressione che si tratti di una semplice casualità. A due punti, dunque meno di una partita effettiva, inseguono agguerriti un'altra formazione che si è rinforzata nell'ultima sessione di mercato, ma che di certo almeno inizialmente si poteva annoverare soltanto fra le possibi-

li outsider del torneo. Si tratta della Rinascita di Modena. Il 2-0 in casa contro l'Aquila in forma e reduce da ben quattro vittorie consecutive, issa la formazione di mister Armanini al secondo posto, meritatissimo. Ancora un punto sotto arriva quindi Boville Marino, grazie al 2-0 capitolino contro la neopromossa perugina dell'Aper. Raggiunto perciò sulla terza piazza proprio l'Alto Verbano. Queste le cinque squadre attualmente impegnate nella lotta per il primato e qualcuna già comincia a mangiarsi le mani per un'occasione mancata, con l'Aquila a centro classifica a fare da ago della bilancia. Ma il weekend appena trascorso fa registrare altri ri-

sultati importanti anche per la seconda metà della classifica. Da catalogare fra questi il risultato in Toscana della CVM Utensilecnica di ai danni di un sempre più inguaiato Montecatini Avis. 3-1 senza particolari repliche per i montegriffollesi che si portano in questo modo un punto sopra il quartetto di fine graduatoria. Lo stesso riescono a fare fra le mura amiche, e campi di gioco impegnativi per gli ospiti, i campani della Enrico Millo, vincitori contro Montegrano con un netto 2-0. Nelle posizioni bollenti perciò l'Aper, Montegrano, Ancona 2000 e Montecatini Avis. Torneo ancora lungo ovviamente anche per loro, ma è evidente che bisogna cominciare a correre.

RAFFA (8ª GIORNATA)

RISULTATI	
Alto Verbano-Fashion-Cattel	0-1
Boville Marino-A.p.e.r. Capocavallo	2-0
E. Millo-Montegrano	2-0
G.s. Rinascita-L'Aquila	2-0
Montecatini Avis-CVM Utensilecnica	1-3
MP Filtri Caccialanza-Ancona 2000	3-0

CLASSIFICA					
SQUADRA	Pr.	V	N	P	
Filtri Caccialanza	19	6	1	1	
Fashion-Cattel	19	6	1	1	
G.s. Rinascita	17	5	2	1	
Boville Marino	16	5	1	2	
Alto Verbano	16	5	1	2	
L'Aquila	13	4	1	3	
Cvm - Utensilecnica	8	2	2	4	
E. Millo	8	2	2	4	
A.p.e.r. Capocavallo	7	2	1	5	
Montegrano	7	2	1	5	
Ancona 2000	3	0	3	5	
Montecatini Avis	2	0	2	6	

Buone Feste. La pagina delle bocce tornerà giovedì 12 gennaio

